

pregare la Commissione ad acconsentire che a questo capitolo sia iscritta la somma di lire 100,000, perchè il servizio semaforico, che dipendeva dal Ministero della marina, essendo passato al Ministero dei lavori pubblici, vi è pure passato tutto il personale, che questo Ministero attualmente paga.

Si è presentata una proposta di legge a questo riguardo; ma intanto il fatto è che il servizio che era a carico del bilancio della marina trovasi a carico del Ministero dei lavori pubblici, e non sarebbe quindi possibile, se non si iscrive la somma, di pagare gli stipendi e le spese materiali delle stazioni semaforiche.

VALERIO, *relatore*. È una questione di forma quella che divide la Commissione ed il ministro, ma è una questione di forma che ha la sua radice nella legge di contabilità.

Un capitolo non si può iscrivere senza una legge; se la legge che propone il passaggio dal servizio semaforico dal Ministero della marina al Ministero dei lavori pubblici non è ancora approvata, non si può iscrivere questa cifra nel bilancio dei lavori pubblici. È questione di forma essenziale.

Vi sono poi alcune altre ragioni nelle quali la Commissione non ha creduto di entrare, ma che sono anche abbastanza gravi.

La Commissione, nella proposta che ha formolata pel 1868 nella sua relazione seconda del progetto di bilancio del 1867, ha sufficientemente indicata la convenienza, anzi la necessità, a suo modo di vedere, che questo servizio debba stare al Ministero della marina, al quale vorrebbe pure la Commissione che si assegnasse il servizio dei fanali e dei fari. Ma su questa questione la Commissione non è tornata sopra, perchè la questione di forma le pareva grave, dacchè si tratta insomma di una prescrizione precisa di contabilità. Tutto ciò a cui ha creduto che si potesse aderire era di aprire *pro memoria* questo capitolo, perchè, votata che sia la legge, ci sia il posto d'iscrivere la cifra.

L'onorevole ministro fa una difficoltà, che sembra grave ma non lo è, riguardo alla somma occorrente per il pagamento del personale. Pei mesi scorsi, questo pagamento deve averlo potuto fare, perchè aveva la facoltà di spedire dei mandati sopra questo capitolo; ma anche per i mesi scorsi e per quelli che potessero correre finchè la legge sia approvata, la somma non può essere tanto grande per cui il ministro non possa farvi fronte coi casuali *pro tempore*.

Io credo dunque che l'onorevole ministro potrebbe benissimo accettare questa iscrizione *pro memoria* che non pregiudica la questione, e lascia le cose nello stato in cui sono; come lascia la Camera libera di decidere come crederà quando verrà la legge.

CANTELLI, *ministro pei lavori pubblici*. Debbo replicare qualche cosa alle considerazioni dell'onorevole relatore.

L'anno scorso questo servizio era pagato sul bilancio della marina. Il Governo ha creduto che fosse conveniente di trasportare questo servizio dal bilancio del Ministero della marina a quello dei lavori pubblici, e nel presentare al Parlamento i bilanci ha messo infatti la spesa sul bilancio dei lavori pubblici.

La Camera ha autorizzato per due volte il Ministero ad esercitare il bilancio provvisorio secondo il progetto di bilancio da esso presentato, e quindi questo trasporto è stato implicitamente approvato da essa, e per conseguenza il ministro dei lavori pubblici ha potuto far pagare per due mesi le spese relative.

Se la Commissione quando si discusse il bilancio della marina avesse opposto che non si poteva levarne questo stanziamento fin tantochè la legge non fosse approvata, troverei ragionevole che si dicesse di non metterlo ora nel bilancio dei lavori pubblici; ma dal momento che la Commissione ha acconsentito che lo stanziamento si levasse dal bilancio della marina, il non ammetterlo ora nel bilancio dei lavori pubblici sarebbe un voler pagare anche *pro memoria* gl'impiegati, il che non si usa.

L'onorevole relatore dice: ma si tratta di poco tempo, potrete intanto applicare i casuali a questa spesa.

In primo luogo io non so come si possa applicare ai casuali una spesa che è già preveduta; ed inoltre, essendo i casuali stati ridotti a sì poca cosa, quando anche il peso di questo servizio non ricadesse su loro che per pochi mesi, sarebbe già troppo grave. Di più come mi garantisce l'onorevole relatore che la legge sarà votata in pochi mesi? Può bene accadere che la Camera, preoccupandosi di leggi più gravi, non possa deliberare su questa, ed intanto passerebbero più mesi, ed il personale dovrebbe essere sempre pagato sui casuali.

Pensi la Camera che i casuali del Ministero ascendono a sole lire 80,000, mentre questo servizio importa una spesa mensile di oltre lire 8,000.

Ora se esso si dovesse pagare solo per metà dell'anno coi casuali, ne verrebbe che questi resterebbero già in gran parte assorbiti.

Quindi, dappoichè la Camera acconsentì che si levasse questa somma dal bilancio della marina, deve acconsentire che si porti in quello dei lavori pubblici, finchè non sia approvata la legge che la riguarda.

BIANCHERI, *avv.* Le cose dette dal ministro dei lavori pubblici mi dispensano dal rispondere alle obbiezioni dell'onorevole relatore.

Egli è certissimo che bisogna provvedere una somma per questo servizio pubblico, e non mi pare che ci si possa provvedere senza uno stanziamento di fondi nel bilancio, e prenderli unicamente dai casuali.

Ogni servizio deve avere uno stanziamento apposito, e questo di cui si tratta, sino al 1868, era iscritto